

Codice A1813B

D.D. 12 marzo 2021, n. 648

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 18/2021 relativa a lavori di ripristino dell'area interessata dal movimento franoso e dall'erosione della sponda destra del torrente Malesina in località Piano Divolo - Strada Vecchia Comunale di Campo sul torrente Malesina, in Comune di Castellamonte (TO). Richiedente: Unione Montana Valle Sacra.



ATTO DD 648/A1813B/2021

DEL 12/03/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 18/2021 relativa a lavori di ripristino dell'area interessata dal movimento franoso e dall'erosione della sponda destra del torrente Malesina in località Piano Divolo – Strada Vecchia Comunale di Campo sul torrente Malesina, in Comune di Castellamonte (TO). Richiedente: Unione Montana Valle Sacra.

In data 31/01/2020 con nota prot. n. 48 (pervenuta in data 04/02/2020 prot. n. 4653/A1813B) l'Unione Montana Valle Sacra ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per lavori di ripristino dell'area interessata dal movimento franoso e dall'erosione della sponda destra del torrente Malesina in località Piano Divolo – Strada Vecchia Comunale di Campo, in Comune di Castellamonte (TO).

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- realizzazione di una palificata viva a doppia parete di sostegno a due ordini sovrapposti nella parte alta attigua alla Strada Comunale Vecchia di Campo lungo il ciglio superiore della scarpata, formata da correnti e traversi scortecciati in legno di castagno del diametro medio di 25 cm, vincolati tra loro con chiodi, staffe e caviglie, ed ancorata al piano base con tronconi di acciaio ad aderenza migliorata di grosso diametro, per una lunghezza totale di circa 31,60 m;
- posa di una canaletta in sommità alla palificata per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche superficiali, costituita da manufatto di legno di castagno impregnato avente dimensioni 40x25 cm con scarico direttamente nel torrente Malesina;
- realizzazione a ridosso della palificata di una staccionata in legno di conifera o castagno impregnato, con piantoni verticali, longherone in sommità e pali posati a croce di sant'Andrea tra i pali verticali;

- realizzazione di una scogliera con massi di cava lungo la destra idrografica in corrispondenza della fascia a valle dell'area in dissesto, con fondazione in massi intasati con calcestruzzo, per una lunghezza di 33,00 m circa;
- posa in opera di reti di fibra naturale con funzione antiersiva sul versante posto tra la palificata in legno a monte e la scogliera a valle;
- pulizia generale sulla sponda sinistra con estirpazione e taglio di arbusti, rovi ed erbacce e abbattimento di alcuni alberi per l'approntamento del cantiere;
- pulizia generale sulla sponda destra della vegetazione presente, ivi compreso il taglio di alcuni alberi e la rimozione delle ceppaie, oltre che lo scavo finalizzato alla regolarizzazione della sagoma del torrente.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dal Geom. Boggio Corrado, costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, dalla Relazione tecnico descrittiva e da n. 3 tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi. Inoltre è stata redatta la Relazione geologica dal Dott. Geol. Carlo Dellarole.

L'Unione Montana Valle Sacra, con propria D.G. n. 5 del 30/01/2020, ha approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto.

In data 30/06/2020 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici; visto altresì il parere del Servizio Tutale della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 19/02/2021 prot. n. 20808 (pervenuto in pari data prot. n. 8838/A1813B), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'Unione Montana Valle Sacra ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, ecc.) a firma di tecnico abilitato;
3. il piano di appoggio della fondazione della scogliera dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
4. la scogliera in progetto dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsata a monte e a valle nell'esistente sponda;
5. il paramento esterno dell'opera di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
6. i massi costituenti la scogliera, dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8,0 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
7. le dimensioni della struttura, l'inclinazione della facciata esterna e la posizione delle palificate a gradoni dovranno essere tali da offrire garanzie di stabilità; i pali di legno devono essere durabili di latifolia (castagno) o conifera (larice), scortecciati e di diametro minimo 20 - 25 cm; dovrà essere realizzato un adeguato ancoraggio (profondità di almeno 1,5 m) mediante piloti in acciaio (tondini del diametro di 32 mm o profilati) posti anteriormente alla parete di monte e/o a quella di valle; il materiale di riempimento può essere quello derivante dagli scavi, eventualmente con aggiunta di

ciottolame per migliorare le condizioni di drenaggio e di peso della struttura; deve essere previsto materiale vegetale quali talee o piante disposte vicine orizzontalmente, appartenenti a specie arbustive e/o arboree dotate di elevata capacità di vegetare e in grado di emettere radici dal fusto interrato;

8. prima della posa delle reti in fibra naturale deve essere effettuata la lavorazione del terreno, mediante profilature, livellamenti e spietramenti; il piano di posa deve essere il più possibile privo di sporgenze, spuntoni, quindi di rocce acuminata e massi: le eventuali ceppaie presenti, se stabili e ben radicate, potranno essere accerchiate, ma non coperte con le reti in fibra naturale;

9. la canaletta in legname deve essere realizzata con elementi di legname stagionato e durabile, (ad esempio larice o castagno) avente spessore minimo di 5 cm privo di nodi, aperture o fessurazioni; la struttura deve essere tale da evitare qualsiasi interruzione, assicurando l'allontanamento di tutte le acque convogliate nella rete di scolo; i vari elementi in legno dovranno essere collegati attraverso chiodatura o graffatura metallica e saldamente ancorati al suolo;

10. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi;

11. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;

12. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

13. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

14. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

16. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

17. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in

ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

18. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

19. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

20. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 20808 del 19/02/2021, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale, in risposta alla richiesta di parere del Settore scrivente prot. n. 7851 del 16/02/2021.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Struttura SA02
Prot. n. 20808

Torino, 19 febbraio 2021

Alla Regione Piemonte
Settore tecnico regionale
Area Metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Istanza in data 31/01/2020 della Unione Montana Valle Sacra per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per lavori di ripristino dell'area interessata dal movimento franoso e dall'erosione della sponda destra del torrente Malesina in località Piano Divolo – sul torrente Malesina, in Comune di Castellamonte (TO).

Parere di competenza ai sensi della L.R. n. 37/2006 art. 12.

A seguito della ricezione della vs. nota pari oggetto, visionati gli elaborati inviati e la relazione tecnica si rileva che i lavori in discussione riguardano, per il Malesina, entrambe le sponde e constano di “pulizia generale dello spondale sinistro con estirpazione e taglio di arbusti, rovi ed erbacce e abbattimento di alcuni alberi di intralcio alle fasi lavorative e di intralcio alla realizzazione delle scogliere in progetto” e, sulla sponda destra di “pulizia generale della vegetazione presente, ivi compreso il taglio di alcuni alberi e la rimozione delle ceppaie, oltre che lo scavo finalizzato alla regolarizzazione della sagoma del torrente”, nonché la realizzazione di una scogliera in massi ciclopici non intasati con cls di lunghezza 33 m.

Sono inoltre previsti altri interventi di asportazione della vegetazione nelle aree che saranno adibite a cantiere.

Dall'analisi degli elaborati emerge quindi che la matrice ambientale più interferita dai lavori, oltre all'alveo del torrente, è certamente la vegetazione spondale, che peraltro non è quantificata in termini di numero di esemplari né è qualificata in termini di specie.

Al fine di compensare la perdita di biomassa vegetale sull'area destinata a scogliera si richiede di prevedere che i vuoti tra i massi siano intasati con terra agraria in cui siano

infisse talee di salice al fine di non compromettere significativamente la funzionalità fluviale del Malesina, e nel contempo rallentare le acque e ridurre i fenomeni erosivi.

Ciò premesso, atteso che nel progetto presentato non è previsto alcuno degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010 relativa ai lavori in alveo, si prescrive quanto segue relativamente alla realizzazione del cantiere al fine della salvaguardia della fauna ittica presente:

- i lavori non dovranno essere condotti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio (periodo di riproduzione dei salmonidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Salmonicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, in asciutta; a tal fine si dovranno predisporre idonee savanelle per regimentare le acque e allontanarle dall'area di intervento interferita se questa è interna all'alveo;
- preventivamente all'accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente e procedere con il recupero della fauna ittica presente nel tratto interessato utilizzando l'apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città Metropolitana; l'istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull'inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- si dovrà ridurre la tempistica dei lavori allo stretto necessario;
- nella realizzazione della scogliera si dovrà procedere da valle verso monte;
- si dovranno, al termine dei lavori, creare irregolarità altimetriche nel fondo del tratto di alveo interessato dai lavori, creando alternanza di buche e raschi;
- sempre al termine dei lavori si dovrà disporre materiale lapideo di idonea pezzatura sul fondo dell'alveo così da determinare un'alternanza di microambienti che possano costituire dei rifugi per la fauna ittica.
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri

- ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, di eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione di quanto in progetto. Al fine di evitare la proliferazione di specie vegetali alloctone nelle aree di terreno scoperte, tutte le aree spondali libere da vegetazione dovranno essere ripiantumate con specie caratteristiche delle fasce ripariali quali salicacee, populacee, ontani.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Mario Lupo

PV